

Brevi

A. MERLONI

La Provincia di Ancona anticipa i soldi della cig

La Provincia di Ancona anticipa la cassa integrazione, mettendo risorse proprie, ai lavoratori della Antonio Merloni con stabilimenti sul proprio territorio. L'assegno che riceveranno quasi 1.500 lavoratori sarà di 700 euro. E sarà erogato per almeno tre mesi. I denari - anticipati dalla Provincia - saranno poi rimborsati dall'Inps.

PIAGGIO

Sciopero e corteo per il contratto integrativo

Sciopero di quattro ore per ciascun turno alla Piaggio di Pontedera (Pisa) martedì 25 novembre. La protesta, che prevede anche un corteo in città, rientra nel pacchetto di scioperi deciso per la rottura del tavolo delle trattative tra sindacati e azienda per il rinnovo del contratto integrativo.

FIAT

Nuovo stop produttivo a Termini Imerese

Nuovo stop produttivo alla Fiat di Termini Imerese, l'azienda ha deciso il fermo degli impianti che assemblano la nuova Lancia Y a causa dello sciopero dei lavoratori della Ergom, ditta specializzata in componentistica in plastica, contro l'intenzione di non rinnovare i contratti a 23 lavoratori.

ENGINEERING.IT

Manifestazione a Roma contro i licenziamenti

Piena riuscita dello sciopero dei dipendenti di Engineering.it che ha avuto luogo ieri in tutte le sedi dell'azienda, contro i 236 licenziamenti decisi dalla proprietà. In mattinata si è svolta a Roma una manifestazione che ha visto la partecipazione di 800 lavoratori e lavoratrici.

3 ITALIA

Revocata la procedura di mobilità aziendale

3 Italia ha revocato la procedura di mobilità per 270 lavoratori. Infatti gli obiettivi organizzativi prefissati sono stati raggiunti attraverso un piano di incentivazione all'esodo e ad altre forme di ricollocamento che hanno consentito di non procedere ad ulteriori uscite di personale.

→ **Score** su 130 dipendenti del settore pneumatici e 60 dell'immobiliare

→ **Martedì 25** si terrà la prima manifestazione di protesta

La recessione arriva alla Bicocca Pirelli licenzia 190 dipendenti

Oggi l'assemblea dei lavoratori deciderà la mobilitazione prima del prossimo incontro tra azienda e sindacati. La Filcem contesta le giustificazioni del gruppo: riorganizzazione solo per tagliare i costi.

GIUSEPPE VESPO

MILANO
g.vespo@gmail.com

Sfiorciata sui dipendenti in casa Pirelli. Il gruppo in mano a Marco Tronchetti Provera ha avviato le procedure per il licenziamento di 190 persone: 130 tra operai e quadri della Pirelli Tyre, pneumatici, e sessanta tra gli impiegati della Pirelli Real Estate, la rete immobiliare. Si tratterebbe per lo più di dipendenti senza possibilità di pensionamento anticipato.

Questa mattina alla Bicocca si terrà un'assemblea dei lavoratori, che insieme ai sindacati decideranno come mobilitarsi prima del prossimo incontro tra azienda e parti sociali previsto per mercoledì 26. A quanto si apprende, già martedì prossimo potrebbe esserci la prima manifestazione di protesta. Ma sa-

rà la riunione di oggi a decidere modalità e calendario. Tutto lascia presupporre una mobilitazione forte, «visto il clima degli ultimi tempi. Già a fine ottobre - racconta Gianmarco Mocera della Filcem-Cgil (chimici) - si è tenuta un'assemblea affollatissima, di quelle che non si vedevano dai tempi di Cofferati». C'è molta preoccupazione tra i lavoratori. Anche perché i sindacati contestano la giustificazione adottata dall'azienda per motivare misure così drastiche. «La richiesta di licenziamenti - sostiene la Filcem-Cgil - è dovuta ad una riorganizzazione degli uffici, niente a che fare con il mercato e la crisi economica e finanziaria. Questi licenziamenti sembrano rispondere ad una logica esclusivamente bilancistica».

La decisione, rispondono per contro alla Bicocca, «rientra nelle misure annunciate dal gruppo per contenere i costi e fronteggiare prontamente la crisi economica e finanziaria globale e le sue ripercussioni sui due principali settori di attività. Questa operazione, che non riguarda solo l'Italia ma anche tutti i mercati maggiormente colpiti dal rallentamento della domanda e della cresci-

ta, ha l'obiettivo di razionalizzare e aumentare la competitività delle strutture centrali e dei processi produttivi».

«Se guardiamo le cifre del bilancio del 2007 rapportato ai primi sei mesi del 2008 vediamo che il costo complessivo del lavoro è diminuito di 17 milioni di euro. Ma nello stesso anno - denuncia la Filcem - oltre ai dividendi ordinari e straordinari agli azionisti, pari a circa un miliardo di euro, agli alti dirigenti sono stati concessi aumenti aggiuntivi per 19 milioni di euro». A fronte anche di queste motivazioni, «ripenstateci!», è l'invito dei sindacati all'azienda: «È proprio necessario licenziare tutti questi lavoratori in un momento di crisi?». E proprio in Italia? «Sempre guardando il bilancio 2007 - riprende la Filcem - dal 2006 al 2008 il gruppo ha aumentato il numero dei dipendenti nel mondo di oltre tremila unità, mentre in Italia in meno di un anno è diminuito di mille». I sindacati

LA MOTIVAZIONE

La decisione «rientra nelle misure annunciate dal gruppo per contenere i costi e fronteggiare la crisi economica e finanziaria globale». Il sindacato contesta: la crisi non c'entra

chiedono a Pirelli «un atto di responsabilità, e strumenti che permettano ai dipendenti di continuare a lavorare e a produrre reddito per l'azienda e per se stessi».

IL LINK

LA CAMERA DEL LAVORO DI MILANO
www.cgil.milano.it

Previsti prezzi in calo ma il Natale sarà magro

Un Natale «magro» per quanto riguarda i consumi, nonostante il calo dei prezzi. È questa l'analisi degli operatori commerciali del settore alimentare e del tessile abbigliamento di Confesercenti, Fiesa e Fismo, che prevedono una «domanda stabile e un andamento dei consumi poco sostenuto, sui livelli 2007 per volumi e

valori».

Le associazioni hanno incontrato ieri il Garante dei Prezzi, Antonio Lirosi, per un esame delle dinamiche dinamiche prezzi/consumi in previsione delle prossime festività natalizie.

La Fiesa ha illustrato un documento dal quale emerge un quadro del livello dei prezzi praticati in ribasso su

alcuni prodotti (prosciutti e alcuni formaggi) ed in linea con l'andamento di inflazione su altri (carni, ortofrutta). In flessione anche il settore del pesce. Ribassi, all'interno delle iniziative promozionali, sono attesi anche sui prodotti di ricorrenza come panettoni e pandori.

Prezzi in calo anche nel tessile abbigliamento. Secondo le Federazioni di Confesercenti «i prezzi disegneranno una curva di rientro e che si attesteranno intorno al 3% annuo. Con la crisi dei consumi le piccole imprese hanno già perduto nei primi 8 mesi dell'anno l'1,5% del fatturato».